



I proventi di questo libro sono devoluti a



Seconda edizione

© 2013 Add editore, Torino

isbn 9788867830176

www.addeditore.it

add
EDITORE

Ma che favola è questa?

Grazie a Emanuela e Matilda, le donne della mia vita.
Grazie a Radio DeeJay che sostiene AIRETT
e questo libro con generosità.
Grazie a Notoria che ci ha prestato tempo e spazio.
Grazie a Michele Dalai che ci ha subito creduto
e a Stefano Delprete che ci ha lavorato con gioia.
Che poi tanto qualcuno l'ho dimenticato di sicuro,
quindi grazie a tutti !

N.S.



Bambini! Mi chiamo **Nicola Savino**, lavoro in televisione e anche in radio. Quando vado alla radio, per sentire meglio la musica e quello che dico nel microfono mi metto delle **cuffie grandi e colorate**. Quando vado a lavorare alla televisione le cuffie non servono, ma mi devo vestire molto bene con **la camicia e la giacca**, e passo tanto tempo a pettinarmi in maniera ordinata e a farmi la barba come fa vostro papà. Ma io ho i **baffi**, quindi quelli devo stare attento a non tagliarmeli con il rasoio. Un giorno per sbaglio me ne sono tagliato uno. Che ridere! Ero il primo presentatore senza un baffo.

Mia moglie e io abbiamo una bambina che ha 7 anni, da quando era piccola ho inventato per lei **una favola** che è questa che state per leggere. Quando gliela raccontavo prima di addormentarsi noi ci facevamo un sacco di risate, perché anche se parla di **lacrime** a noi fa tanto **ridere**. Io mi sono divertito molto anche a fare questo libro perché poi ho conosciuto una ragazza che vive in Germania ma parla l'italiano come me.

Lei si chiama Marta e sa disegnare molto bene. Io a disegnare faccio un po' schifo, quindi le ho detto: «Marta, disegni la mia fiaba preferita?» E lei: «Certo, me la racconti?» Io gliel'ho raccontata e lei ha fatto dei **disegni fantastici pieni di amore**. Sembrava quasi che la sapesse da prima questa favola!



Poi siamo andati da altri amici che l'hanno stampata con la stampante a colori e l'hanno portata qua in **libreria** o qua in mano vostra, ecco. Se il papà, la mamma, lo zio, la zia o voi comprerete questo libro **qualche soldino andrà a delle bambine che non stanno molto bene**. Non possono parlare e camminare, uffa. Però pensate che quando sono nate stavano bene, poi piano piano si sono ammalate. Hanno una malattia rara che si chiama **Sindrome di Rett**. Noi grandi ancora non abbiamo capito perché viene a queste bambine, quindi aiutiamo gli scienziati a trovare dei rimedi, anche con questo libro.



Chiara, la protagonista della storia, per fortuna sta benissimo. Ha solo un problemino che... va beh, leggete, altrimenti vi rovino la **sorpresa**!

Nicola



CHE LA STORIA COMINCI!

C'era una volta **CHIARA**, una bambina molto carina,
con capelli color del miele e occhiali deliziosi
dietro i quali si vedevano grandi occhi **AZZURRI**.

Chiara era sempre allegra e a **SCUOLA**
aveva tanti amici, ma tra i suoi compagni
c'erano **QUATTRO BAMBINI** insopportabili...

Il pallone
per le partite
lo porta
sempre Astolfo.

Vernice
Fresca

Ermenegildo

Astolfo

Asdrubale

Esculapio



Preciso come un orologio a cucù,
ogni mattina alle **8,30** il bidello Nicola
con le mutande viola suonava la campanella.

3, 2, 1: DRIINN!!!

Tutti in classe, si comincia!

Ogni volta che suona
la campanella
al bidello Nicola
si vedono le
MUTANDE VIOLA!



Apri! Apri!
Che vogliamo
andare a ginnastica!



Ogni giorno i quattro bambini prendevano in giro **CHIARA**.

“Chiara ha **QUATTRO** occhi!” diceva Astolfo.

“Quattrocchi **DUE** stanghette!” aggiungeva Asdrubale.

“Quattrocchi **SPARAPIDOCCHI!**” gridava Esculapio.

Chiara li lasciava parlare, ma quel giorno quelle parole la fecero scoppiare a **PIANGERE** così tanto come non aveva mai fatto.

A casa Chiara
ha anche degli
occhiali verdi.